



**DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE
STRATEGICO - GESTIONALE DELL'ENTE
E OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
TRASPARENZA
2023-2025**

**DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE
STRATEGICO - GESTIONALE DELL'ENTE E OBIETTIVI
STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E TRASPARENZA
2023-2025**



Premessa

Il collegamento tra le disposizioni della l. 190/2012 e l'innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, e quindi il contrasto di fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione, è evidenziato anche dai più recenti interventi del legislatore sulla l. 190/2012.

Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è, infatti, necessario che i PTPCT siano coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione.

Come ampiamente sottolineato da ANAC, l'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza di ogni ente dipende in gran parte dal reale coinvolgimento di tutti coloro che operano nell'amministrazione e dalla possibilità che si realizzino significative interlocuzioni con il RPCT.

L'integrazione funzionale dei compiti e dei poteri del RPCT con quelli dell'organo di indirizzo si evince nella legge 190/2012 art. 1 commi 7, 8 e 14. In particolare l'art. 1, co 8, stabilisce che è *compito dell'organo di indirizzo definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPCT.*

Tali obiettivi, fissati nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla predisposizione del sistema di prevenzione, costituiscono contenuto necessario ed essenziale del PTPC 2022 - 2024 e sono finalizzati, tra l'altro, a promuovere un maggiore livello di trasparenza della Fondazione.

La Fondazione, per il triennio 2022 - 2024 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo adotterà con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Il presente documento, elaborato e deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione nella seduta del 20/12/2022, contiene gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Contesto di riferimento

La Fondazione è stata istituita con delibera del Consiglio Comunale di Venezia il 3 marzo 2008, al fine di gestire e valorizzare l'immenso patrimonio culturale e artistico dei Musei Civici di Venezia.

Operativa dal 1 settembre 2008, è configurata come una fondazione di partecipazione e ha un unico socio fondatore, il Comune di Venezia. Favorisce l'aggregazione di soci partecipanti, pubblici e privati, che contribuiscono alla vita della fondazione, sostenendone e condividendone le finalità istituzionali.

Gli organi della Fondazione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore, il Comitato scientifico e il Comitato di direzione, il collegio Revisori dei conti.

La Fondazione gestisce e promuove un sistema museale ricco, articolato, complesso ed economicamente sano; gode di una totale autonomia amministrativa e gestionale. facente capo al Consiglio di Amministrazione, che consente agilità operativa, programmazione, una forte e trasparente motivazione imprenditoriale, un assetto aziendale efficiente e razionale, la capacità di aggregare e reperire risorse. Da questo sistema non partono solo le tradizionali proposte di ogni musealità consolidata (ricovero, conservazione, studio, valorizzazione) bensì uno straordinario insieme di servizi culturali declinati in diversi aspetti e temi: ricerca, formazione, creatività, specializzazione, tutela, divulgazione, didattica, comunicazione. Al centro, per tutti, sono la qualità dell'offerta, l'attenzione alla domanda sociale, l'alta valenza educativa ed etica, nell'equilibrio economico.

Come si evince dal suo Statuto, la Fondazione è stata costituita su iniziativa di una Pubblica amministrazione (art. 8) la quale, in quanto Socio Fondatore Promotore, nomina i membri del Consiglio di Amministrazione (art. 11). Pertanto, la Fondazione rientra a pieno titolo nella categoria degli enti privati assoggettati al controllo pubblico di cui alla normativa qui richiamata, tenuta in quanto tale all'osservanza degli obblighi ivi previsti.

L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma. L'organo di revisione, quale collaboratore della Fondazione, ha ricevuto bozza dello Schema di PTPTC per rendere le proprie osservazioni. Si segnala che, stante la normativa di riferimento e la peculiarità di autogoverno, presso la Fondazione non è presente una struttura di audit interno.

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'USA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti), la Fondazione ha individuato quale responsabile per l'Anagrafe Unica (RASA) la dott.ssa Maria Cristina Carraro per i relativi adempimenti.



A valle dell'entrata in vigore del GDPR (Regolamento UE 2016/679) e del D.Lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (e D.Lgs. 196/2003), la Fondazione non ha inteso nominare un DPO in quanto non formalmente tenuta alla sua nomina, tuttavia non è da escludersi una rivalutazione futura.

Non è stata prevista all'interno della Fondazione la costituzione di un OIV in quanto le funzioni vengono svolte dal RPCT. Tale circostanza si auspica possa vedere l'accentramento delle funzioni di OIV in capo al neocostituito OdV essendo di recente adozione il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

La Fondazione, conformemente all'art. 1, co. 8, L 190/2012 così come novellato dal D. Lgs. 97/2016 e alle indicazioni fornite da ANAC, al fine di conferire maggiore efficacia alla propria politica di prevenzione della corruzione ha posto i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, unitamente alla programmazione strategica e gestionale dell'ente.



Obiettivi di programmazione strategica

La Fondazione ha ritenuto di organizzare la propria strategia attraverso le seguenti macro - attività:

1. Promozione di maggiori livelli di trasparenza;
2. Rafforzamento del flusso informativo tra il Consiglio e il RPCT . maggiore coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e del personale;
3. Implementazione di procedure e regolamenti interni finalizzati alla gestione dell'ente e riesame di quelli in essere per verificarne l'efficacia rispetto alle finalità previste e per valutarne l'eventuale revisione sia in un'ottica di adeguamento che di miglioramento continuo;
4. Rafforzamento dell'attività di monitoraggio;
5. Conoscenza e condivisione della politica e del programma anticorruzione;
6. Revisione e implementazione del sistema di mappatura dei processi.

Della loro attuazione verrà di tempo in tempo data menzione nei PTPC/Aggiornamenti annuali del prossimo triennio, nonché nella documentazione dell'ente.

Qui di seguito si fornisce un'indicazione sulle modalità esecutive delle principali aree individuate nella strategia sopra indicata.

1. **Promozione di maggiori livelli di trasparenza e ulteriore condivisione con i propri stakeholder**

La Fondazione considera essenziale la condivisione delle proprie attività in particolare finalizzate alla prevenzione della corruzione, con i propri stakeholder, identificati principalmente nel Comune di Venezia negli e nelle altre Autorità ed enti pubblici.



Ritenendo la trasparenza il fattore predominante nella prevenzione di fenomeni di opacità e corruzione La Fondazione intende porre in essere un dialogo ed un'interazione continuativa con i propri stakeholder, anche attraverso la messa in consultazione dell'aggiornamento del Piano Triennale. Considerato inoltre che l'attivo coinvolgimento e la partecipazione consapevole della società civile sono richiamati in molte norme sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione di più alti livelli di trasparenza, ai fini della predisposizione del PTPCT la Fondazione metterà in consultazione una versione preliminare dello stesso sulla base della quale tutti i portatori di interesse potranno formulare proposte che saranno oggetto di valutazione dell'RPCT e del Consiglio in fase di approvazione e rilascio della versione definitiva del PTPCT.

Lo sito delle consultazioni (qualora siano pervenuti contributi) sarà richiamato in apposita sezione del PTPCT, con l'indicazione dei soggetti coinvolti, delle modalità di partecipazione e degli input generati da tale partecipazione. Le consultazioni avverranno mediante raccolta dei contributi nelle modalità che verranno pubblicizzate e divulgate nel sito della Fondazione.

Con la finalità di ulteriormente rendere conoscibili le attività e di favorire la trasparenza e fruibilità delle informazioni, la Fondazione ritiene di fondamentale importanza il costante aggiornamento del proprio sito istituzionale.

Inoltre, in risposta alle richieste del Legislatore e di ANAC, la Fondazione si propone di ampliare i livelli di trasparenza attuabili attraverso:

- Miglioramento della struttura della Sezione %Amministrazione Trasparente+presente sul sito della Fondazione.
- Monitoraggio delle richieste pervenute attraverso l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, nell'ottica di valutare se i dati richiesti più ricorrentemente possano diventare oggetto di sistematica pubblicazione. Tale monitoraggio verrà sottoposto al RPCT per le proprie valutazioni a valere sul PTPC.
- Consolidamento del sistema di formazione professionale continua, attraverso la promozione di eventi formativi per tutti i settori di specializzazione.

2. Rafforzamento del flusso informativo tra il Consiglio e il RPCT È Maggiore coinvolgimento del Consiglio e del Personale

La Fondazione considera essenziale la condivisione delle proprie attività in particolare finalizzate alla prevenzione della corruzione, sia verso l'interno che verso i propri stakeholder, identificati principalmente nel Comune di Venezia e più in generale gli utenti dei servizi museali.

Tale maggiore condivisione sarà attuata attraverso l'inserimento . in caso di intervenute novità normative o di necessità informative - all'ordine del giorno del Consiglio di un punto gestito dal Consigliere delegato all'anticorruzione per agevolare la trattazione di novità in materia di anticorruzione.

In attuazione di quanto sopra evidenziato, il Consiglio intende farsi parte attiva non solo nella predisposizione della politica anticorruzione ma anche nel monitoraggio della compliance dell'ente.

A tal riguardo, la Fondazione, con l'obiettivo di maggiormente rafforzare il flusso informativo tra il RPCT e i dipendenti e consentire, quindi, al RPCT di far leva su risorse qualificate e impegnate nella prevenzione della corruzione, ritiene di porre in essere le seguenti azioni:

- Favorire la partecipazione dei propri dipendenti e RPCT ad eventi formativi di provider terzi, connotati da contenuti didattici rigorosi e pertinenti alle attività svolte/da svolgere dai dipendenti stessi.
- Promuovere, per il triennio 2023 - 2025, l'applicazione del Codice Etico tra i dipendenti e i Consiglieri, anche alla luce del M.O.G. 231 adottato nel corso del 2022.
- Produrre ed emanare un ordine di servizio con cui si sollecitano i dipendenti a collaborare con il RPCT (ciascuno per le proprie competenze) e a riferire a questi, dopo idonea valutazione, episodi direttamente, indirettamente o potenzialmente collegati a fenomeni di opacità o violazione normativa anticorruzione o conflitto di interessi. L'Ordine di servizio può essere sostituito anche da appositi momenti formativi aventi ad oggetto la procedura di segnalazione degli illeciti (cd. whistleblowing) adottata dalla Fondazione.
- Prevedere la figura di uno o più Referenti come previsto da ANAC in ausilio al RPCT.



3. Implementazione di procedure e regolamenti interni finalizzati alla gestione dell'ente

Relativamente alla regolazione in materia di Anticorruzione e Trasparenza la Fondazione riconosce il ruolo propulsivo delle azioni di indirizzo, di mediazione e di intervento promulgate dall'ANAC in esecuzione della normativa vigente, pertanto intende sfruttarne l'azione propulsiva al fine di efficientare e proceduralare alcuni processi tramite l'adozione di opportuni Regolamenti in aggiunta a quelli già adottati ove risulti necessario. Tale sforzo avviene in armonia con la recente introduzione e adozione del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001.



4. Rafforzamento dell'attività di monitoraggio

L'attività di controllo e monitoraggio, svolta dal RPCT, è presidio irrinunciabile al corretto svolgimento del programma anticorruzione, così come il coinvolgimento dell'organo di indirizzo deve essere tale da divenire parte attiva non solo nella predisposizione della politica anticorruzione, ma anche nel monitoraggio dell'evoluzione dell'ente.

La Fondazione ritiene utile un maggior coinvolgimento dell'organo di indirizzo, anche in questa attività, attraverso le seguenti azioni:

- ricezione di 1 report annuale (entro il 30 novembre di ciascun anno) da parte del RPCT recante indicazioni sullo stato di attuazione del PTPCT e sul rispetto degli obblighi di trasparenza da parte dell'ente;
- rafforzamento dell'organizzazione interna alla Fondazione, onde far fronte ai nuovi impegni derivanti dall'accesso civico generalizzato e richiesta di 2 report semestrali (entro il 30 giugno e entro il 31 dicembre di ciascun anno) sugli accessi per valutare quali sono i dati maggiormente richiesti e se può risultare opportuna la pubblicazione sistematica quali dati ulteriori. Tale misura è da confermarsi anche se nel corso del 2022 non sono pervenute richieste di accesso civico.

5. Conoscenza e condivisione della politica e del programma anticorruzione

La Fondazione si impegna a consegnare, mediante indicazione del link ipertestuale, a tutti i nuovi dipendenti/collaboratori copia del PTPC di tempo in tempo vigente, oltre che del Codice etico, all'atto del perfezionamento dell'incarico, con indicazione che lo stesso è parte integrante dell'attività oggetto del contratto di lavoro e che la sua violazione comporta responsabilità disciplinare; il

dipendente/collaboratore è tenuto a prendere conoscenza e renderne specifica dichiarazione.

Relativamente ai consulenti e ai prestatori di servizi, La Fondazione inserisce come condizione di validità dei rispettivi nuovi contratti l'osservanza del Codice Etico, che parimenti viene loro fornito.



6. Revisione e implementazione del sistema di mappatura dei processi

La Fondazione si propone di rivisitare la mappatura dei processi, riesaminando in tal modo l'intera attività svolta dall'Ente, effettuando conseguentemente una nuova analisi e valutazione dei rischi corruttivi. La revisione avverrà tenuto conto delle indicazioni fornite all'interno del P.N.A. 2023-2025 e della mappatura dei processi effettuata nell'ambito della adozione del M.O.G. 231.

<i>Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20.12.2022</i>	Data <i>20.12.2022</i>
--	----------------------------------